

Siamo spaventati dalla pandemia del Covid19 (coronavirus).
Ricevo messaggi da fratelli che mi assicurano che stanno pregando.
Molti sono convinti che si stia ripetendo il castigo come a Sodoma e
Gomorra.

Li dissuado dicendo a loro che è una cosa che non si verificherà mai,
perché il Padre Nostro e Dio Nostro aveva già deciso che l'unico modo
per
salvare l'umanità DAL PECCATO era di inviare sulla terra IL
SALVATORE.

Nella Sua Immensa Misericordia, 2020 anni fa ha mandato un Angelo
a chiedere a una Vergine chiamata Maria se accettava di donare a
Dio Padre
un figlio e di chiamarlo Gesù e Lei, confusa ma piena di fede, gli
rispose di Sì.

Allora Scese Su Di Lei Lo Spirito Santo Che La Fecondò, Rimanendo
Vergine.
Dopo nove mesi Partorì Un Figlio e lo chiamò Gesù come gli
aveva ordinato l'Angelo, e Maria Ritornò Vergine.

Ma come ci presenteremo davanti al Salvatore? In questo periodo
magari ci stiamo sforzando di abbellire e pulire il nostro cuore,
ma poi per il resto dell'anno? Cosa daremo in regalo a Gesù?
Quando si va a far visita ad una persona, si porta sempre un regalo.
Noi cosa porteremo a Gesù? C'è una cosa sola che Egli desidera
da noi: il nostro cuore. Sapremo donarglielo? Ma donargli il cuore
significa mettere nelle sua mani il centro vitale della nostra
esistenza,
il luogo dove prendiamo decisioni, dove decidiamo che cosa e come
fare, dove riponiamo le nostre cose più intime...veramente siamo
disposti
a donargli le nostre iniziative e il nostro futuro? Volesse Dio che
fosse così!
Purtroppo ci ritroveremo quel giorno ancora con i nostri dubbi, i nostri

perché, le nostre pretese, le nostre arroganze, la nostra superbia...
Beh, forse anche questo è una grazia. In fondo potrà accedere da Gesù Bambino solo chi è povero, e noi, con i nostri peccati, siamo veramente dei poveracci! Se avremo però l'umiltà di riconoscere il nostro stato, di portare a Lui le nostre miserie: "Gesù, non ho altro da donarti, se non il mio niente e i miei peccati..." possiamo essere certi che Gesù trasformerà il nostro lutto in gioia, la nostra povertà in ricchezza, il nostro niente in tutto, perché laddove è manifesta la nostra mediocrità, si manifesta maggiormente la gloria di Dio.
Coraggio, allora, senza paura e senza remore, ma con tanta, tanta umiltà, andiamo da Gesù e chiediamogli che cambi il nostro cuore e che ci doni la Pace e la volontà di piacergli facendo la sua volontà. Basta che glielo chiediamo. Al resto penserà Lui, e, vi assicuro, sarà cosa già fatta!

